

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



DIRITTO

E NORMATIVA

delle Migrazioni



LEZIONE 1

LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

1.2a Norme derivanti dal Consiglio d'Europa

NORME DERIVANTI DAL CONSIGLIO D'EUROPA

Il **Consiglio d'Europa**, con sede a Strasburgo, è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani in ambito regionale europeo.

Sono membri dell'Organizzazione 47 Stati, di cui 27 fanno parte anche dell'Unione Europea. Il principale trattato del Consiglio d'Europa per la promozione e la protezione dei diritti umani, della democrazia, dello stato di diritto e dello sviluppo sociale è la **Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali**, detta anche **CEDU** (Roma, 1950), entrata in vigore il 3 settembre 1953.

L'Italia l'ha ratificata in data 26 ottobre 1955. L'articolo 6, par. 2, del TUE ha reso obbligatoria l'adesione dell'Unione Europea alla Convenzione.

CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI

La Convenzione contiene una serie di diritti e libertà fondamentali che le parti contraenti si sono impegnate a riconoscere a tutte le persone rientranti sotto la propria giurisdizione, siano esse cittadini o stranieri.

Tra i principi fondamentali enunciati nella Convenzione si segnalano: il diritto alla vita, il divieto di tortura, il divieto di schiavitù e di lavoro forzato, il diritto alla libertà ed alla sicurezza, il diritto ad un processo equo, il principio di legalità, il rispetto della vita privata e familiare, la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, la libertà di espressione, la libertà di riunione e di associazione, il diritto al matrimonio, il diritto ad un ricorso effettivo e il divieto di discriminazione.

Questo catalogo è stato in seguito ampliato con appositi Protocolli aggiuntivi alla Convenzione. Tra questi, in particolare, si ricorda il Protocollo n. 12 alla Convenzione (Roma, 2000) che ha introdotto il [divieto di discriminazione](#).

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO CEDU

Per garantire l'attuazione dei diritti enunciati nella Convenzione europea ed il rispetto degli obblighi assunti dagli Stati parte è stato previsto un meccanismo di controllo con l'istituzione di un organo giurisdizionale internazionale, la Corte Europea dei Diritti Umani, il cui insediamento con sede a Strasburgo è avvenuto nel 1959.

Essa è incaricata di fornire pareri consultivi sull'interpretazione della Convenzione e dei suoi Protocolli aggiuntivi su richiesta del Comitato dei Ministri.

La Corte europea è inoltre competente a ricevere ricorsi individuali o interstatali per violazione dei diritti fondamentali contenuti nella Convenzione. Ciascun individuo, i gruppi di persone, le organizzazioni non governative o le persone giuridiche che abbiano subito una violazione dei diritti umani possono agire contro uno Stato parte davanti alla Corte, soltanto dopo aver esperito ed esaurito le vie di ricorso interne dello Stato in questione.